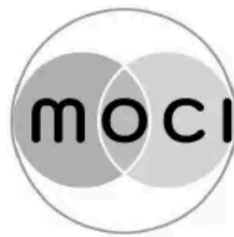




## Navigating the Sovereign Path

An essay by James Mahu



[moci.life](http://moci.life)

## Navigare il Sentiero Sovereign

Un saggio di James Mahu

[MOCI.life](http://MOCI.life) | [MOCI.italia](http://MOCI.italia)

# Navigare il Sentiero Sovereign

James Mahu

## Domanda

Il Sentiero Sovereign viene brevemente citato nel tuo saggio sul Principio Unificante. Puoi illustrarlo più dettagliatamente?

## Risposta

Il nostro sentiero, da un punto di vista religioso, metafisico e filosofico, è sempre in cambiamento, anche in modo minimo. Le nostre credenze si intensificano e scemano da un ambito in un altro. La nostra attenzione si sposta. Noi vediamo attraverso la lente dello spaziotempo, che è dinamico e non rimane mai lo stesso da una settimana all'altra.

Tutte le nostre credenze passate sono parte del nostro Sentiero Sovereign. Sono espressioni di sistemi di credenza che organizzazioni, seminari, media o libri hanno gestito avviluppandole nelle calde vesti di rituali, cerimonie, racconti, mantra, liturgie e pratiche di meditazione che hanno formato delle comunità. Tutte queste credenze sono tenute insieme da una cosa sola: sembrano più adatte ad aiutarci a sopravvivere e a prosperare rispetto alle credenze precedenti.

Ma in quali mondi vogliamo prosperare? Il Sentiero Sovereign si occupa di due aspetti principali:

1. Comprendere che noi siamo una coscienza sia finita che infinita temporalmente collegata come un unità, e che interpretiamo ed esprimiamo il nostro Universo Locale come esseri sovereign dotati di libero arbitrio.
2. Riconoscere la nostra interconnessione con tutte le altre forme di vita che sono esattamente come noi, tuttavia anche squisitamente uniche.

Il Sentiero Sovereign si concentra sulla comprensione di questi due aspetti. Le dimensioni e la struttura dell'Universo, la Federazione Galattica, la gerarchia di insegnanti e maestri, le varie teorie della cospirazione, la fisica della coscienza e le antiche mitologie, non sono questi gli argomenti centrali... non sono l'elemento principale né il fulcro del nostro sentiero.

Come individui, noi interagiamo con tali sistemi di credenza gestiti e decidiamo che cosa risuona e cosa no. Tale processo di definizione ci modella fino al nostro letto di morte. Tuttavia, pochi di noi riflettono su come le nostre credenze potrebbero trasformarsi dopo la morte. Le religioni gestite definiscono l'esperienza post-mortem con descrizioni così varie che è difficile credere a tutte. Perché sono così diverse? Le culture

indigene la descrivono diversamente da quelle contemporanee. Il cristianesimo la descrive in modo diverso dall'induismo. Un ateo la descrive in modo diverso da un buddista.

Ognuno ha la sua opinione sull'aldilà, ma raramente queste opinioni riflettono come il nostro sistema di credenze cambierà quando riconosceremo che non siamo solo il nostro sé finito. Dietro questo sé finito c'è un Sé Infinito, e questa coscienza rappresenta ciò che siamo veramente. Il sé finito è solo una lente temporale del Sé Infinito, che a sua volta è una lente dell'Essere Infinito che è il nostro sistema planetario, che a sua volta è una lente dell'Essere Multiversale che è il Primo Creatore.

Pertanto, le nostre credenze nell'Universo Locale finito sono una cosa, mentre nel Multiverso Infinito sono molto diverse. Qual è la differenza? Applichiamo la logica. Ogni forma di vita è unica – su questo fatto non si discute – e non c'è soltanto un unico sentiero che attraversa la dualità di spaziotempo. Inoltre, non ci sono neanche raggruppamenti di sentieri simili. Esiste una varietà infinita di sentieri, e nessuno è identico.

A rigor di logica, tutte le forme di vita sono uniche perché hanno percorso il loro proprio cammino nello spaziotempo. Poiché siamo tutti forme di vita uniche nei reami sia finito che infinito, i nostri sistemi di credenza sono unici: nessun sistema di credenza individuale è esattamente identico. Sebbene possano condividere idee comuni, queste idee filtrano in una coscienza a sé stante e si dettagliano all'interno di un Universo Locale assumendo significati, prospettive e pratiche differenti.

Un sistema di credenza viene sempre praticato. Nessun essere ha una credenza che non venga praticata. Se è una credenza, è praticata; se è praticata, è una credenza. Quindi la logica direbbe che ogni singola forma di vita ha il suo sistema di credenza e questo pacchetto di credenze viene praticato nell'interpretazione e nell'espressione del proprio Universo Locale.

Ogni Universo Locale di ogni forma di vita è l'espressione di un sistema di credenza che sta venendo interpretato da un unico sistema di credenza: ognuno singolarmente, che si tratti di un albero, una balena, una farfalla, un extraterrestre, un uccello o un essere umano. Quindi, la logica affermerebbe che "non esistono due sistemi di credenza di una coscienza individuale che siano identici né nell'Universo Locale finito né nel Multiverso Infinito. Questo è il Sentiero Sovereign. Io non posso intraprendere il tuo sentiero e tu non puoi intraprendere il mio.

Il sentiero finito va verso l'esterno; il sentiero infinito va verso l'interno. A rigor di logica, si potrebbe pensare che il sentiero finito e quello infinito siano diversi e che quindi il Sentiero Sovereign, rispetto a tale definizione, non sia sovereign perché consiste di due cose separate. Tuttavia il Sentiero Sovereign si manifesta quando il finito e l'infinito si intrecciano a formare un unico sentiero sia nel reame finito che infinito.

Immaginate per un momento che come esseri finiti abbiamo sistemi di credenza unici e che anche come esseri infiniti abbiamo dei sistemi di credenza unici, solo che nel reame infinito queste credenze hanno una dinamica che l'Universo Locale finito non vede o non apprezza completamente. L'infinito non è delimitato dalla dualità di spaziotempo, pertanto le credenze che nascono dall'infinito sono differenti da quelle del finito.

Il nostro Sé Infinito ha un pacchetto di credenze differente da quello del nostro sé finito. L'esteriore è condizionato dai sistemi di credenza gestiti dalla religione organizzata, dalla filosofia, dalla cultura, dal linguaggio e così via. La nostra interiorità è condizionata dal renderci conto che siamo parte di un sistema intelligente che esprime sé stesso nello spaziotempo come Natura di un sistema planetario. Secondo la portata di questa comprensione, potremmo anche renderci conto che il sistema intelligente di cui siamo parte si circonda fino al Primo Creatore.

Il nostro Sé Infinito ha credenze che il nostro sé finito non sempre è in grado di immaginare. Ecco perché il Sentiero Sovereign inizia quando il sé finito sceglie di fondersi con il Sé Infinito. Di fatto, il sé finito dice: "Desidero una partnership e un'unione con la parte di me che è la totalità di me: il mio Sé Infinito. Inizio a vedere il sentiero non come il sentiero del mio ego finito e il sentiero della mia anima, ma piuttosto come il Sentiero Sovereign collegato interiormente che si esprime esteriormente. E questo è quell'unico sentiero che è soltanto mio."

Il Sentiero Sovereign non è replicabile, non può essere forgiato da un altro. È così unico che ogni credenza che scaturisce dalla sua energia e dal suo libero arbitrio non è stata mai generata esattamente nello stesso modo, proprio come in natura non esistono due esemplari fisici che siano esattamente identici.

Questo non ci impedisce di godere delle religioni del nostro mondo o della nostra cultura. Siamo forme di vita comunitarie interconnesse che attraversano tutte le specie. Semplicemente, ci rallegriamo del fatto che all'interno di ogni momento della dualità di spaziotempo, noi siamo tutti unici e uno simultaneamente. Unici e uno. Questa è la pratica comportamentale del sistema di intelligenza di cui siamo tutti una parte. Questa intelligenza è quella che naviga il Sentiero Sovereign. Un'intelligenza di altro genere non riuscirebbe a navigare il Sentiero Sovereign.

Pertanto, il Sentiero Sovereign è quello che scegliamo allineando il nostro Sé Infinito e finito come un'unica coscienza che è parte di un'unica coscienza, che è parte di un'unica coscienza in un sistema infinito d'interconnessione. Siamo un mattoncino sovereign infinitamente dinamico dotato di libero arbitrio. Come tale, decidiamo dove andare, in che cosa credere, tra chi vivere, che cosa esprimere, come muoverci, che cosa dire e così via. Noi siamo tutto questo. Non siamo assolutamente una marionetta, né un avatar su una scena virtuale.

Anche se il nostro sé finito è trattenuto dal nostro Universo Locale come un prigioniero in una prigione, oppure siamo senza soldi, noi non siamo bloccati interiormente. Le nostre credenze possono essere formate da entrambi i mondi, finito e infinito; tuttavia le credenze del finito possono mescolarsi in quelle dell'infinito e, in questo caso, vengono sempre assimilate nell'infinito come una goccia d'inchiostro indaco viene assimilata nell'oceano.

Con il Sentiero Sovereign noi non cerchiamo che gli altri credano o si comportino come noi, poiché sappiamo che è impossibile credere come noi a qualsiasi livello significativo. Anche la credenza nella coscienza Sovereign Integral non è mai identica. Mille nomi diversi sono stati impressi sul suo volto e sul suo corpo. Ogni sistema di credenza la chiama a suo modo e, quale che sia, il nome dato ha un significato differente, e ognuno di noi interpreta quel significato in modo un po' diverso.

C'è anche un sistema di credenza che è innatamente nostro proprio. Le nostre credenze sono diverse da quelle di tutti gli altri nonostante le similarità di superficie o la condivisione dei nomi. Il nostro sistema di credenza individuale è messo insieme dal Sé Infinito, quella parte di noi che, come suggerisce il nome, è infinita e singolare.

Gestiamo le nostre credenze ogni momento di ogni giorno, che se ne sia consapevoli o meno. Questa gestione inizia nel primo anno di vita. Fin da piccoli iniziamo a credere negli oggetti, nelle persone e negli eventi, assegnando a ciascuno un valore relativo. Il nostro sistema di credenza si basa sulla transizione dal nostro Sé Infinito al nostro sé finito e il suo Universo Locale. Questo Universo Locale è la lente unica tramite la quale interpretiamo la realtà fisica; e noi comprendiamo, a un certo livello, che questa realtà è temporale e in continuo cambiamento.

Quando è ancora nuovo, diciamo fino a vent'anni, il nostro sistema di credenza è in gran parte non testato. È come uno scienziato che si prepara per un esperimento molto complesso mettendo insieme tutta la strumentazione, la documentazione e gli osservatori. Il vero esperimento sta nel praticare il sistema di credenza per vedere come funziona – o non funziona – nella nostra vita individuale. Noi ne determiniamo il valore e quei test vengono condotti tramite i promemoria della nostra vita.

Ma come ne determiniamo il valore? Quale valore ha per noi il nostro sistema di credenza? Ebbene, dipende dalla fase della nostra vita, dalla cultura e dalla comunità in cui viviamo. Se stiamo percorrendo il Sentiero Sovereign, comprendiamo che non possiamo paragonare il nostro sentiero con quello di un altro. Non possiamo giudicare migliore o peggiore uno dell'altro. Anche i sentieri che si focalizzano sul finito possono sempre ispirare la pratica di valori infiniti.

Tuttavia il Sé Infinito, per sua stessa natura, ha il marchio di un infinito numero di vie. Ognuno vede e sperimenta questo stato di coscienza in modo differente, così come

ognuno si avvicina a questo stato da una traiettoria completamente unica. A rigor di logica, come potrebbe esistere un'unica definizione di coscienza infinita?

Il Sentiero Sovereign è imparagonabile. Non può essere confezionato e posseduto da un altro. Non può essere marchiato come un articolo di valore a sé stante. Può essere spiegato soltanto in senso molto generale: l'intreccio del finito con l'infinito per interpretare ed esprimere il nostro Universo Locale con amore incondizionato imperfetto e gentilezza. Si tratta di localizzare il Sistema Infinito all'interno della dualità di spazio-tempo.

Tutti i segnali e i rumori del nostro Universo Locale finito vengono determinati dalla nostra attenzione sul continuum di paura e amore. Man mano che l'intelligenza artificiale incontra l'informatica quantistica, il nostro Universo Locale diventerà sempre più gestito e individualizzato. Questo, in parte, è il motivo per cui la comprensione del Sentiero Sovereign è così cruciale: noi non siamo degli esseri finiti rinchiusi in un mondo finito di contenuti e di esperienze gestite.

Noi siamo una coscienza infinita e interconnessa che è sovereign e possediamo il dono supremo: il libero arbitrio. Noi decidiamo di creare il Sentiero Sovereign e intraprendere il viaggio interiore, oppure decidiamo di non farlo. E possiamo scegliere di non farlo per sperimentare maggiormente il nostro sé finito, il suo Universo Locale, i suoi limiti e le sue lezioni. Questa scelta non comporta alcun giudizio o valore. È semplicemente la natura del libero arbitrio sovereign nelle mani di un essere infinito.

Tutte le diverse dimensioni si annidano all'interno dello spaziotempo. Le dimensioni stesse sono infinite. Le forme di vita al loro interno sono temporali, per quanto variano in longevità secondo le regole della specie e dello spaziotempo in cui vive. Ciò permette a una specie di rinnovare il suo punto di vista attraverso la cultura e l'innovazione generazionale. Questo "rinnovamento" alimenta l'evoluzione. Nuovi esseri infiniti abitano forme di vita finite per fornire una nuova lente e l'opportunità di evolvere la capacità della specie di localizzare il Sistema Infinito.

Lì esiste una specie chiamata Sé Infinito o Sovereign Integral. Questa è la specie all'interno della quale esistiamo tutti. È la super-specie che abbraccia tutto lo spaziotempo e tutte le forme di vita. È la specie della nostra interconnessione, che organizza sé stessa come sistema planetario. Nel nostro caso, la Terra è la nostra coscienza collettiva come specie umana.

Il Sé Infinito all'interno dell'umanità detiene la più alta coscienza di dualità sulla Terra. Questa comprensione unica della dualità definisce la specie umana. Come specie, l'umanità ha creato – e continua a evolvere – un sistema altamente complesso di dualità. Questa dualità funge da contenitore e contenimento verso l'esterno dell'Universo Locale del sé finito.

L'Essere Infinito (la nostra coscienza planetaria collettiva) e il nostro Sé Infinito sono congiunti. L'umanità è una forma di vita sperimentale per il Sé Infinito e l'Essere Infinito al fine di comprendere la dualità attraverso una lente umana e, attraverso questa comprensione, localizzare il Sistema Infinito all'interno della dualità di spaziotempo per una specie fisica.

Praticare l'amore incondizionato imperfetto come essere umano implica, a un certo livello, comprendere che siamo sfaccettature integrali di una coscienza planetaria. Man mano che questa comprensione risplende più intensamente, gli individui si impegnano sul Sentiero Sovereign allineando sé stessi con il pianeta, che allinea sia l'individuo che il pianeta al Primo Creatore.

Questi impatti individuali, per quanto siano dei micro-allineamenti, sono comunque significativi. Esistono. Sono importanti. Allineano invece di dis-allineare. Creano coerenza invece che de-coerenza. Favoriscono l'interconnessione invece che dis-connessione. Generano amore invece di indifferenza o odio. Questa è la dualità del libero arbitrio.

Noi ci risvegliamo uno alla volta. Non si tratta dell'apertura di una singola palpebra ma, a tutti gli effetti, di un numero infinito di palpebre che si aprono nel continuum della dualità di spaziotempo in tutte le dimensioni.

L'ultima definizione di Sentiero Sovereign emerge quando lasciamo cadere gli artifici, gli abbellimenti e le definizioni altrui per contemplare da noi stessi la natura di chi siamo e perché siamo qui. In questo processo, applichiamo la logica nell'approfondire la comprensione. Contempliamo, immaginiamo e sentiamo continuamente la logica di rispondere alle domande: "Perché sono qui?" e "Perché esisto?" in ogni fase della nostra vita.

Questo è fondamentale per il Sentiero Sovereign. In questo modo ci allineiamo e ci connettiamo, non perché le nostre risposte siano le stesse ma perché iniziamo ad associarci a una nuova specie. Comprendiamo che se da una parte siamo rappresentanti della specie umana, ancor di più rappresentiamo l'Essere Infinito e, infine, il Primo Creatore.

È facile dare risposte preconfezionate a queste domande fondamentali. Ogni religione e filosofia ha le sue risposte pronte o le sue digressioni, così come le hanno le culture secolari. Possiamo fare il copia-incolla di quelle risposte, ma quelle risposte non ci allineano al Sentiero Sovereign. Rimaniamo disconnessi dato che, per definizione, quelle risposte già pronte non sono sovereign. Non provengono dal nostro Sentiero Sovereign. Non provengono dal nostro orecchio interiore che ascolta la nostra voce interiore.

Questa pratica richiede molto tempo e disciplina? Dipende dall'individuo. L'aspetto più critico è la continuità nel tempo. Non è una pratica una tantum. Non è un evento, per

quanto possa essere rivelatore. È un processo continuo e infinito di rivelare e svelare, non limitato alla nostra vita finita o anche alle nostre vite finite.

Possiamo essere curiosi riguardo alle linee temporali, gli universi paralleli, gli extraterrestri, gli interdimensionali, i maestri, i guru, gli insegnamenti e le nuove idee? Certamente. Le informazioni provenienti dall'esterno informano il nostro Sé Infinito sull'Universo Locale in cui viviamo e con cui interagiamo. Sono promemoria e segnali di chi è il nostro sé finito e di come ha configurato e progettato il suo Universo Locale.

La conclusione è che il Sentiero Sovereign diventa il viaggio finito-infinito della nostra vita. Abbraccia tutto ciò che immaginiamo, pensiamo, sentiamo e facciamo. Il Sé Infinito è la coscienza Sovereign Integral contenuta in una identità a sé stante. È finito e infinito, separato e interconnesso, simultaneamente. È cullato in momenti di spazio-tempo, dove ogni momento ha il potenziale per rivelare un aspetto più profondo di chi noi siamo e perché siamo qui.—

*Testo originale: <https://moci.life/essays/>*